



Ministero dell'Istruzione

CENTRO PROVINCIALE PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI DI TRAPANI

Via Castellammare n. 14, 91100 Trapani - C.F. 93073930815 - Tel 0923 21147

PEO: tpmm10200v@istruzione.it - PEC: tpmm10200v@pec.istruzione.it

Sito web: www.cpiatrapani.edu.it

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

La scuola è il luogo dove la formazione e l'educazione della persona si attuano attraverso lo studio ed il confronto democratico di tutte le sue componenti: adulti e studenti iscritti al centro, dai docenti, dal personale amministrativo, tecnico e ausiliario, dal Dirigente scolastico, dai genitori degli alunni minorenni.

*Il **Regolamento d'Istituto** vuole rendere esplicite, alle sopraindicate componenti, quelle norme che, se accettate e condivise, facilitano il buon andamento dell'Istituto nel rispetto dei diritti e delle libertà di ciascuno.*

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

CPIA TRAPANI

VISTO l'art.10, comma3, lettera a del T.U.16/4/94, n.297; (Disposizioni legislative in materia di istruzione)

VISTI gli art. 8 e 9 del DPR 8/3/99, n. 275; (Norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche)

VISTI gli art. 2, 3 e 4 del DPR 24/6/98, n. 249 (Statuto delle studentesse e degli studenti)

VISTO il DPR 235 del 2007 recante integrazioni allo Statuto delle studentesse e degli studenti

SI ADOTTA IL PRESENTE REGOLAMENTO D'ISTITUTO:

PREMESSA

Il regolamento del CPIA TRAPANI viene qui definito in ottemperanza alla normativa vigente in materia di istruzione in età adulta (DPR 263/2012) e di autonomia scolastica nonché a quelle parti dello *Statuto degli studenti e delle studentesse* (DPR n. 249 24 giugno 1998 e successive integrazioni introdotte dal DPR n. 235 del 21 novembre 2007, vedi Patto Educativo di Corresponsabilità) che hanno rilevanza nel CPIA (in particolare nei confronti degli utenti minorenni).

Il CPIA Trapanese applica nella propria realtà scolastica il seguente regolamento, predisposto in applicazione dell'art. 6, lettera A del D.P.R. 31/05/1974 N. 416 e adottato dal Commissario Straordinario con delibera N. 1 in data 22/09/2015.

Il Regolamento è vincolante per tutte le componenti (docenti, personale non docente, allievi, genitori o tutori o facente funzioni) ed ha validità sino a che non si provveda con nuova deliberazione.

Il presente Regolamento si propone di sollecitare la partecipazione di tutte le componenti scolastiche, nel rispetto delle funzioni e delle competenze specifiche di ognuno, per un corretto e proficuo funzionamento dell'Istituto stesso.

È coerente e funzionale al Piano dell'offerta Formativa adottato dal CPIA TRAPANI ed espleta le sue funzioni istituzionali su diverse sedi del territorio di competenza, specificate nel POF.

Il regolamento tiene conto del fatto che si tratta di un'utenza adulta, che aderisce ai percorsi non per obbligo ma semplicemente come ad un'opportunità. Non si può, infatti, ignorare il dato che istituzionalmente la maggioranza dei percorsi è frequentata da persone maggiorenne che, in quanto tali, rispondono direttamente delle proprie responsabilità personali e che la presenza di minori, quindi di soggetti ancora in fase di maturazione e sottoposti alla responsabilità dei genitori, risulta marginale. In questa prospettiva l'adesione allo *Statuto degli Studenti e delle Studentesse* sembra dovuta solo per la presenza di minori.

La corresponsabilizzazione prevede l'assunzione di responsabilità personali da parte degli iscritti – dei genitori per i minori - tramite il patto formativo individuale attivato tra il Centro e i medesimi.

Le regole hanno carattere generale per tutti e intendono coinvolgere l'individuo e il gruppo nella gestione

del Centro con l'assunzione diretta di responsabilità nei confronti dell'ambiente e delle attrezzature messe a disposizione nonché nei confronti di tutti i frequentanti a qualsivoglia titolo dei locali e degli spazi.

La finalità principale perseguita è e rimane esclusivamente di tipo educativo e formativo e gli eventuali provvedimenti disciplinari vedranno sempre la salvaguardia dei diritti di trasparenza, di rispetto della privacy e della difesa che non potranno, comunque, mai prevaricare i diritti individuali e collettivi allo studio e alla sicurezza di tutti.

CAPO I NORME GENERALI

Art.1 - Destinatari

La comunità scolastica è composta dagli studenti iscritti al centro, maggiorenni e minorenni, dai docenti, dal personale ATA, dal dirigente scolastico, dai genitori degli alunni minorenni o di chi ne fa le veci, da coloro che a vario titolo sono interlocutori del CPIA.

Art. 2 - Libertà di espressione

Ogni componente della comunità scolastica ha il diritto di esprimere le proprie convinzioni e di avere rispetto della propria dignità da parte di tutti gli altri componenti.

Art. 3 - Rispetto degli altri

Ogni componente della comunità scolastica ha il dovere di rispettare le convinzioni, i valori e la dignità di tutti coloro che vivono nella scuola.

Art. 4 - Assicurazione

Tutti gli iscritti sono provvisti di copertura assicurativa per le attività didattiche inserite nel POF. La quota assicurativa ha validità per l'intero anno scolastico.

Art. 5 - Sicurezza

Gli iscritti e il personale sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza: essi devono conoscere il piano di evacuazione dell'istituto predisposto per il caso di calamità naturali, incendi, ecc. e partecipare con attenzione alle simulazioni relative alla sicurezza.

Art. 6 - Beni incustoditi

L'Istituto non risponde dei beni, preziosi o oggetti personali lasciati incustoditi. Sarà cura di ognuno cercare di evitare, per quanto possibile, il verificarsi di fatti incresciosi anche mediante la vigilanza di tutti.

CAPO II ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA E NORME DI FUNZIONAMENTO

Art. 7 – Documenti di corresponsabilità

Il CPIA e gli iscritti, al termine della fase di accoglienza e come formalizzato dalla Commissione per il Patto Formativo, sottoscrivono il Patto Formativo individuale nel quale viene esplicitato il percorso formativo. In

caso di minori il Patto deve essere sottoscritto da uno dei genitori o da chi ne abbia le veci. In caso di minori, inoltre, viene sottoscritto anche il Patto di Corresponsabilità fra CPIA, minore e genitori/responsabili del minore stesso.

Il rispetto del Patto Formativo è vincolante per l'ammissione all'esame finale nei corsi volti al conseguimento del titolo finale di scuola secondaria di primo grado.

Art. 8 – Frequenza

Affinché un corso sia valido è necessaria la frequenza del 70% dell'orario personalizzato. Sono possibili deroghe alla frequenza minima da parte del Consiglio di Classe sulla base dei criteri stabiliti annualmente dal Collegio dei docenti.

Art. 9 – Assenze

Tutti gli studenti sono tenuti a osservare la frequenza pattuita in sede di colloquio di accoglienza, e a comunicare ogni esigenza di variazione e/o rimodulazione di questa, in caso di assenze prolungate o esigenze familiari e lavorative.

Per gli studenti maggiorenni, eventuali ritardi e sporadiche assenze andranno giustificate verbalmente. In caso di necessità motivata da documentate esigenze familiari o lavorative, la frequenza può essere rimodulata con un colloquio registrato sul dossier personale.

L'assenza ininterrotta dello studente maggiorenne che superi i due mesi senza alcuna comunicazione da parte dell'interessato comporta l'avvio di procedura di ritiro d'ufficio.

Art. 10 – Disposizioni specifiche per i minori

Gli studenti minori sono tenuti alla frequenza e al rispetto degli orari dei corsi. Qualsiasi variazione occasionale dell'orario (entrata ritardata, uscita anticipata, assenza parziale o totale dell'orario giornaliero) deve essere immediatamente giustificata tramite firma dell'adulto responsabile del minore nell'apposito libretto. La giustificazione è valida se sottoscritta da chi ha depositato la firma al momento del ritiro del libretto.

Le giustificazioni vanno presentate all'inizio delle lezioni.

Nel caso in cui lo studente non giustifichi l'assenza potrà essere ammesso con riserva dal Dirigente Scolastico o dal Coordinatore di sede e dovrà produrre la giustificazione nel giorno immediatamente consecutivo. Se ciò non accade, dovrà essere accompagnato da un genitore o da chi ne fa le veci nel giorno successivo.

L'autorizzazione ad uscire dall'aula durante l'ora di lezione è data dal docente a non più di un alunno per volta e solo per esigenze improrogabili.

Gli alunni minorenni possono ottenere l'autorizzazione ad uscire anticipatamente dalla scuola solo se accompagnati dai genitori, tranne il caso che il genitore stesso abbia provveduto anticipatamente a firmare una apposita dichiarazione di responsabilità relativamente alle uscite motivate del figlio. In caso di situazioni eccezionali (ad esempio malore) potrà essere consentita l'uscita se accompagnati da un adulto munito di delega del genitore (con firma confrontabile con quella depositata sul libretto) e di idoneo documento di riconoscimento. Di norma le uscite anticipate sono autorizzate soltanto per l'ora precedente il termine orario di lezione. Deroghe sono consentite solo per gravi ed eccezionali motivi, adeguatamente documentati dal richiedente.

CAPO III DIRITTI DELLO STUDENTE

Art. 11

La scuola opera per garantire la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio.

Art. 12

Gli studenti hanno diritto a una formazione culturale e professionale che valorizzi le inclinazioni di ciascuno anche attraverso l'orientamento sul piano dello studio, delle relazioni umane, delle scelte scolastiche e professionali.

Art. 13

Lo studente ha diritto alla tutela e alla valorizzazione della propria identità personale, culturale, etnica e religiosa e ad un'educazione fondata sul rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali sanciti dalla Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e della Convenzione Internazionale dei Diritti del Minore.

Art. 14

Lo studente ha diritto ad un'informazione chiara e completa sull'organizzazione e funzionamento della scuola. Ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile come esplicitato nel Patto Formativo.

CAPO IV DOVERI DELLO STUDENTE

Art. 15

Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, dei compagni, del personale tutto della scuola e di chiunque agisca nell'ambito scolastico, un comportamento rispettoso delle persone e adeguato a un ambiente di apprendimento

Art. 16

Gli studenti, fermi restando i doveri di cui all'art. 3 del D.P.R. 249/1998, sono obbligati ad osservare tutte le indicazioni comportamentali che il docente e/o il consiglio di Classe ritengano necessari in attuazione del Patto Formativo e per una efficace azione educativa e didattica nella classe.

Art. 17

Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, le attrezzature e i sussidi didattici in modo da non recare alcun danno al patrimonio dell'istituzione scuola.

È fatto preciso obbligo al rispetto degli ambienti ove si svolgono i corsi, spazi comuni e attigui e delle varie dotazioni strumentali, a mantenere pulite le aule, gli ambienti della scuola e gli spazi antistanti l'ingresso alla medesima, collaborando con il personale per il mantenimento dell'igiene.

Art. 18

Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza e in particolare al rispetto

della segnaletica, degli opuscoli informativi e formativi sulla prevenzione e sicurezza (D.Lgvo 626/94); sono tenuti altresì al rispetto di quanto contenuto nel Regolamento d'Istituto.

Art. 19

Nei locali didattici è vietato l'uso del telefono cellulare o di altre apparecchiature elettroniche (tablet, lettori mp3-4, ecc) se non espressamente autorizzati dal docente per specifiche attività didattiche. Gli studenti adulti che si trovassero nella necessità di essere reperibili telefonicamente

lo motiveranno al docente, avranno cura di tenere il cellulare in modalità silenziosa e all'occorrenza – risponderanno alla chiamata all'esterno dell'aula evitando di arrecare disturbo alle attività didattiche.

È assolutamente vietato pubblicare fotografie, video, e registrazioni audio senza il consenso degli interessati (dei genitori per i minori). La pubblicazione priva di consenso determina violazioni di tipo amministrativo e di tipo penale.

Art. 20

Per la tutela della salute è assolutamente vietato fumare nelle aule scolastiche e negli spazi frequentati dagli allievi durante tutte le attività didattiche. È vietato fumare anche negli spazi all'aperto di pertinenza scolastica. Il divieto vale anche per le sigarette elettroniche.

Sarà compito del Dirigente Scolastico, che incaricherà un congruo numero di responsabili tali da garantire la sorveglianza in ogni sede didattica, far rispettare il divieto all'interno dell' istituzione scolastica.

Art. 21

Restano salve tutte le disposizioni dell'ordinamento giuridico riguardanti comportamenti illeciti sul piano civile e penale.

CAPO V NORME DISCIPLINARI

ART. 15 – Mancanze disciplinari e sanzioni

Il presente regolamento individua i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati all'art.3 del D.P.R. del 24 giugno 1998 n.249, alle disposizioni del regolamento interno d'istituto e alle situazioni specifiche della comunità scolastica a cui è rivolto.

Individua altresì le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle, le procedure da seguire, le modalità per ricorrere contro dette sanzioni.

La sanzione disciplinare si configura come “estrema ratio” all'interno di un processo educativo che, partendo dalla qualità della relazione insegnante-studente, vuole contribuire prima di tutto allo sviluppo armonioso e completo della personalità degli adolescenti e dei giovani, quindi alla crescita e al consolidamento, in ogni componente della comunità scolastica, di una coscienza civica che trovi nei principi e nei valori costituzionali dei saldi punti di riferimento.

I provvedimenti disciplinari hanno, quindi, finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di corretti rapporti all'interno della comunità scolastica.

La responsabilità disciplinare è personale. Lo studente non può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare può influire sulla valutazione del profitto.

In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

Le sanzioni stabilite nella tabella che segue sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, hanno sempre finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

La sanzione disciplinare può essere in tutto o in parte convertita, a richiesta dello studente, in attività in favore della comunità scolastica.

Comportamento sanzionabile	Sanzione disciplinare	Organo competente a irrogare la sanzione
Lieve inadempimento dei doveri scolastici	Ammonizione verbale	Docente
Inadempimento grave dei doveri scolastici	Annotazione sul registro di classe e informazione alla famiglia con firma per presa visione	Docente Coordinatore sede
Comportamento dello studente che turba il regolare andamento delle lezioni es. uso del cellulare ed altro	- Annotazione della mancanza nel registro di classe - Sospensione di un giorno - Ritiro dell'oggetto	Dirigente Scolastico o Docente Coordinatore sede
Assenza ingiustificata	Annotazione sul registro di classe e informazione alla famiglia con firma per presa visione	Docente
Fumo in spazi non autorizzati	Multa	Addetto alla vigilanza sul fumo
Infrazioni di tale gravità da compromettere il regolare svolgimento delle lezioni. Es. atti contrari al pubblico, decoro; diffusione immagini senza consenso; violenza fisica o atti pericolosi per l'incolumità fisica.	Sospensione fino a 15 gg	Consiglio di classe completo di tutte le componenti o Dirigente scolastico

ART. 16 – Mancanze disciplinari e sanzioni

Nel caso di atti e/o comportamenti che violano le norme del codice penale e/o civile si provvederà tempestivamente alla denuncia alle autorità competenti.

In casi di particolare gravità il Dirigente scolastico è chiamato a prendere provvedimenti anche straordinari, a tutela dell'incolumità delle persone.

PARTE VI
ORGANO INTERNO DI GARANZIA E DISPOSIZIONI FINALI

Art. 17 – Organo di Garanzia

È istituito l'Organo Interno di Garanzia, composto, fino alla costituzione del Consiglio d'istituto, dal Commissario, dal Dirigente scolastico e da un docente.

Art 17 – Impugnazioni avverso sanzioni

Avverso i provvedimenti disciplinari è ammesso ricorso da parte degli studenti interessati (adulti) o dei genitori (per i minori), entro quindici giorni dall'avvenuta comunicazione all'Organo di garanzia.

ART 18 – Disposizioni finali

Per tutto ciò che non è previsto dal regolamento si farà riferimento alla legislazione vigente.

ART:19 - Accettazione del Regolamento

Tutti gli iscritti, con la sottoscrizione del modulo di iscrizione, dichiarano di aver preso visione e di aver accettato il presente Regolamento.

ART. 20 -Validità del Regolamento

Il presente Regolamento si intende valido a partire dall'anno scolastico 2018-2019 può essere modificato in qualsiasi momento dal Consiglio di Istituto, anche sulla base delle proposte del Collegio dei Docenti.

Trapani, 03/09/2018

Il Dirigente Scolastico
Giuseppe Termini